



SEDE DI KHARTOUM

**INIZIATIVA DI EMERGENZA PER IL MIGLIORAMENTO DELLA RESILIENZA DELLE  
POPOLAZIONI VULNERABILI IN CAMERUN E CIAD**

**AID 12022**

*Call for Proposals*

**CAMERUN e CIAD**

**ALLEGATI**

- A1. Modello Proposta di progetto;
- A2. Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione;
- A3. Modello Griglia di valutazione;
- A4. Modello Piano finanziario;
- A5. Modello Lettera d'incarico;
- A6. Modello Comunicazione dati antimafia;
- A6bis. Schema Controlli antimafia;
- A7. Modello Garanzia fideiussoria anticipo;
- A8. Modello Disciplinare d'incarico;
- A9. Modello Dichiarazione di esclusività;
- A10. Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario;
- A11bis. Modello Rapporto intermedio e finale (*Common 8+3 Template*);
- A11ter. Modello Rapporto finanziario.

***Khartoum, 1 maggio 2021***

Con la presente *Call for Proposals* la sede di Khartoum dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (d’ora in poi “AICS”) intende selezionare, ai sensi dell’art. 19 dello Statuto (DM 113/2015) progetti di soggetti non profit per la realizzazione dell’“Iniziativa di emergenza per il miglioramento della resilienza delle popolazioni vulnerabili in Camerun e Ciad” – AID 12022, di cui alla Delibera della Vice Ministra degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale Emanuela C. Del Re n. 45 del 25/11/2020.

Il Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Maria Cristina Pescante, Vice-titolare della Sede AICS di Khartoum.

La lingua ufficiale della presente procedura comparativa è la lingua italiana.

#### RIPARTIZIONE DEI FONDI DISPONIBILI IN LOCO

Paese e Settori d’intervento	Importo previsto in €
<b><u>Camerun:</u></b> - WASH - Sicurezza Alimentare e Agricoltura	<b>1.000.000,00</b>
<b><u>Ciad:</u></b> - Salute - WASH - Sicurezza Alimentare e Agricoltura	<b>2.000.000,00</b>
<b>Gestione diretta</b>	<b>350.000,00</b>
<b>Costi di Gestione</b>	<b>250.000,00</b>
<b>Totale Fondo in loco</b>	<b>3.600.000,00</b>

La presente *Call for Proposals* è pubblicata sul sito della Sede AICS di Khartoum (<https://khartoum.aics.gov.it/>).

## INDICE

<b>1. Origini dell'intervento oggetto della presente Call for Proposals e integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese .....</b>	<b>4</b>
1.1 Origini dell'intervento .....	4
1.2 Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese .....	4
<b>2. Quadro generale e strategico dell'iniziativa di emergenza oggetto della presente Call for Proposals .....</b>	<b>5</b>
2.1 Contesto nazionale e regionale.....	5
2.2 Modalità di coordinamento con altre iniziative .....	6
2.3 Aree di intervento .....	7
2.4 Condizioni esterne e rischi .....	7
<b>3. Quadro settoriale, analisi dei bisogni e modalità di realizzazione.....</b>	<b>8</b>
<b>4. Descrizione dell'intervento .....</b>	<b>11</b>
4.1 Obiettivo .....	11
4.2. Risultati e azioni per risultato.....	11
<b>5. Requisiti Di Partecipazione.....</b>	<b>12</b>
5.1 Requisiti soggetti non profit.....	12
5.2 Requisiti proposte progettuali .....	13
<b>6. Tutela della <i>privacy</i> .....</b>	<b>13</b>
<b>7. Documentazione a corredo della Proposta di Progetto.....</b>	<b>16</b>
<b>8. Selezione, valutazione e approvazione delle Proposte di Progetto .....</b>	<b>18</b>
<b>9. Finanziamento dei progetti.....</b>	<b>20</b>
<b>10. Risoluzione delle controversie .....</b>	<b>22</b>
<b>11. Disposizioni finali .....</b>	<b>22</b>

Allegati

## **1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL PAESE**

### **1.1 Origini dell'intervento**

Il Camerun e il Ciad condividono elementi di estrema fragilità e vulnerabilità, causate da protratti conflitti interni, presenza massiccia di sfollati e rifugiati, disastri naturali, ciclici focolai epidemici, nonché una *governance* istituzionale estremamente precaria.

In questo scenario, dal 2016, la strategia regionale della Cooperazione italiana si sostanzia nella realizzazione di iniziative di emergenza principalmente votate all'assistenza umanitaria per la popolazione più vulnerabile, in particolare nei settori della Sicurezza Alimentare, Salute, WASH e Protezione, in perfetta linea con le priorità rilevate dalle analisi della comunità internazionale nei paesi.

Nello specifico, l'Italia dal 2016 ha destinato al Camerun e al Ciad un contributo pari a 9.735.000 euro con le seguenti iniziative:

- “Assistenza ai rifugiati e sfollati interni nella regione del Lago Ciad” – AID 11010 – Euro 2.835.000 - conclusa.
- “Intervento di Emergenza a favore di rifugiati, sfollati interni popolazioni di ritorno e comunità ospitanti del Lago Ciad” - AID 11226 – Euro 3.300.000 - in chiusura.
- “Iniziativa di Emergenza a favore delle Popolazioni Vulnerabili in Camerun e Ciad” - AID 11762 – Euro 3.600.000 – in corso di realizzazione.

L'Ufficio AICS Khartoum, oltre a garantire una risposta tempestiva e mirata attraverso la fornitura di beni e servizi nella sua componente in gestione diretta, col supporto in loco dell'Ufficio di Programma, intende rinnovare anche quest'anno il proprio impegno con un'iniziativa di emergenza umanitaria da realizzare nella modalità della *Call for Proposals* a cui sono invitate a partecipare le OSC operanti nei due Paesi.

### **1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese**

L'iniziativa in oggetto si pone in continuità con i programmi di emergenza conclusi e con quelli in corso di realizzazione, al fine di consolidare l'efficacia e l'impatto delle azioni già realizzate.

L'iniziativa in oggetto si pone in linea con gli impegni assunti dall'Italia in occasione del *World Humanitarian Summit*, tenutosi a Istanbul nel maggio 2016, con particolare riferimento:

- Alla tavola rotonda n° 3 “*Leave no one behind*” e in particolare al *Core commitment 2* per l'adozione di misure volte a garantire soluzioni durevoli per gli sfollati e rifugiati, al *Core commitment 3* per l'assistenza agli sfollati e alle comunità ospitanti, oltre al rafforzamento delle loro capacità di resilienza;
- Alla tavola rotonda n° 4 “*Women and girls: catalyzing action to achieve gender equality*” e in particolare al *Core commitment 2* in tema di salute riproduttiva e sessuale e al *Core commitment 3* in tema di protezione e prevenzione della violenza di genere (GBV);
- Alla Tavola rotonda n. 5 “*Natural Disasters and Climate change*” e in particolare al *Core commitment 2* in tema di rafforzamento di *preparedness* e prevenzione.

L'iniziativa propone inoltre una linea strategica coerente con:

- Il “Documento Triennale di Programmazione e Indirizzo 2019-2021” della Cooperazione Italiana;
- I principi stabiliti nelle “*Linee guida per l'introduzione della tematica della disabilità nell'ambito delle politiche e delle attività della Cooperazione Italiana*” (2010);

- Le disposizioni contenute nelle “*Linee guida per le iniziative bilaterali di aiuto umanitario*” (2016):
- Gli impegni assunti con il *Sendai Framework for Disaster Risk Reduction 2015-2030*.

## 2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL’INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS (AID 12022)

### 2.1. Contesto nazionale e regionale

Nella regione del Lago Ciad è attualmente in corso una delle crisi umanitarie più gravi al mondo, che ha colpito finora circa 17 milioni di persone. La Nigeria, il Niger, il Ciad e il Camerun affrontano molteplici sfide, prime fra tutte i continui attacchi terroristici da parte di Boko Haram e i gravi effetti del cambiamento climatico, che favoriscono la migrazione forzata e contribuiscono al deterioramento delle condizioni di già estrema vulnerabilità della popolazione.

Le mutate condizioni climatiche, la progressiva avanzata dei terroristi islamici e lo sfollamento nella regione contribuiscono a una riduzione nell’accesso alle attività di agricoltura, allevamento e pesca, con un conseguente forte aumento dell’insicurezza alimentare e della malnutrizione. Sono circa 5,2 milioni di persone che soffrono di grave insicurezza alimentare, con un numero sempre crescente di bambini a rischio di malnutrizione grave<sup>1</sup>.

Attualmente circa 12.5 milioni di persone - corrispondenti a oltre la metà della popolazione della regione del bacino del Lago Ciad - necessitano di assistenza umanitaria, in un contesto caratterizzato da ricorrenti rapimenti, uccisioni e violazioni dei diritti umani. Più di 2,8 milioni di persone sono state costrette alla fuga, trovandosi in una condizione di grave vulnerabilità, prive di riparo, cibo e accesso adeguato ad acqua pulita e servizi igienici di base. Le condizioni di vita precaria a cui sono già quotidianamente esposte le comunità colpite sono aumentate a seguito del diffondersi della pandemia COVID-19 nei Paesi interessati.

Il **Ciad**, paese subsahariano che subisce le conseguenze di diverse crisi regionali e internazionali, è caratterizzato da povertà diffusa, bassissimi indici di sviluppo, scarsa capacità di risposta alle frequenti emergenze e forte esposizione ai cambiamenti climatici.

Il paese si colloca al 187° posto su 189 paesi nella classifica dell'Indice di Sviluppo Umano elaborato dalle Nazioni Unite nel 2020. Secondo le stime OCHA riportate nello *Humanitarian Response Plan 2020*, sono 6,4 milioni le persone che vivono in condizione di vulnerabilità e bisogno di assistenza umanitaria, corrispondenti a circa un terzo della popolazione totale del Paese.<sup>2</sup>

Gli sfollamenti forzati, aumentati considerevolmente negli ultimi mesi a causa dell’instabilità nella Regione Lac e delle situazioni di crisi ai confini con la Repubblica Centrafricana e il Sudan, si inseriscono in un contesto in cui i livelli di sviluppo locale sono già molto bassi e l’accesso ai servizi di base quasi inesistente, aumentando la pressione sulle comunità ospitanti. Di questi, più del 76% è composto da ragazze e donne incinte o in allattamento. Per quanto concerne i settori salute e WASH, sono rispettivamente 1,8 milioni di persone ad essere in condizione di bisogno.

Nell'indice globale della fame del 2020, il Ciad si colloca all’ultimo posto su 107 paesi con un punteggio di 44,7 su 50, registrando livelli di fame allarmanti<sup>3</sup>. Circa 5,9 milioni di persone si trovano in condizioni di insicurezza alimentare e 4,4 milioni sono colpiti da malnutrizione.

<sup>1</sup> OCHA, Lake Chad Basin Humanitarian Snapshot as of 16 September 2020

<sup>2</sup> OCHA TCHAD: *Humanitarian Response Plan, June 2020*

<sup>3</sup> <https://www.globalhungerindex.org/chad.html>

Dalla metà del 2014, infatti, il Ciad affronta una situazione economica e fiscale senza precedenti, che ha portato a significativi tagli alla spesa pubblica riducendo drasticamente la capacità del governo di fornire servizi sociali di base, con il rischio di aggravare ulteriormente le protratte tensioni sociali.

Il **Camerun** si trova ad affrontare contemporaneamente quattro crisi umanitarie: quella provocata dalla violenza diffusa dai continui attacchi di Boko Haram nella regione dell'Estremo Nord, le conseguenze del flusso migratorio dalla Repubblica Centrafricana nelle regioni orientali (Adamawa, regioni del Nord e dell'Est), il crescente bisogno di assistenza umanitaria a causa degli scontri che si verificano dal 2017 nelle regioni del Nord e Sud Occidentale, con gravi ricadute anche sulle regioni dell'Ovest e del Litorale, e, da ultimo, la diffusione dell'epidemia da Covid-19 in tutto il Paese.

Nel 2020 l'incremento della violenza, lo sfollamento, le epidemie, lo scarso accesso ai servizi di base, oltre ai deficit strutturali di sviluppo hanno provocato un aumento nei bisogni umanitari, rendendo circa 4,9 milioni di persone bisognose di assistenza umanitaria; il 90% di tali persone è concentrato in quattro regioni dell'Estremo Nord, dell'Est, del Nord e del Sud Ovest.

Per quanto riguarda la regione dell'Estremo Nord del Camerun, le incursioni di Boko Haram peggiorano le condizioni di vulnerabilità delle popolazioni autoctone, già provate dalla marginalizzazione storica di questa regione e dalle preesistenti difficoltà strutturali. La regione conta una popolazione di 3.9 milioni di persone di cui più di un milione in condizione di bisogno. Tra questi, circa 114.000 sono rifugiati, 322.000 sfollati, 123.000 ritornati, che si sommano a quanti, tra la popolazione locale, risultano in condizioni di bisogno umanitario.<sup>4</sup> Solo una parte minoritaria della popolazione ha accesso ad acqua potabile e le condizioni delle strutture sanitarie sono tra le più carenti del Paese. Il conflitto armato e i conseguenti spostamenti di popolazione si sommano alle preesistenti tensioni intra-comunitarie per l'accesso alle già scarse risorse, contribuendo ad aggravare ulteriormente la situazione anche sul piano della *Gender Based Violence*.

Le aree anglofone del Sud Ovest e Nord Ovest del Paese sono caratterizzate da una crisi umanitaria che si fa sempre più complessa e critica. Le tensioni e gli episodi di violenza tra i gruppi separatisti armati e le forze governative di sicurezza inviate da Yaoundé hanno già causato migliaia di vittime e di sfollati. Ad oggi, si contano 3 milioni di persone colpite dalle conseguenze del conflitto, di cui 1.4 milioni *target* di assistenza umanitaria. Nello specifico, si registrano oltre 705.800 IDPs, 360.500 ritornati e almeno 61.300 sfollati camerunesi nella vicina Nigeria. La crisi non ha ripercussioni solo nelle due regioni anglofone; gli sfollati si ripartiscono anche nelle vicine regioni del Litorale (80.900 sfollati), a Ovest (162.700 sfollati), al Centro (52.900 sfollati), e nell'Adamaoua (5.300 sfollati)<sup>5</sup>.

Il Paese ha, inoltre, una forte esposizione alle calamità naturali come la desertificazione, la siccità e le cicliche inondazioni che contribuiscono a indebolire la situazione socio-economica delle comunità. Tali fenomeni naturali causano povertà e possono comportare la perdita di mezzi di sussistenza, costringendo le persone colpite a migrare.

## **2.2. Modalità di coordinamento con altre iniziative**

L'iniziativa di emergenza oggetto della presente *Call for Proposals* mira a inserirsi nel più ampio quadro d'intervento dei principali attori umanitari e di sviluppo presenti in Camerun e in Ciad. L'approccio strategico generale si fonda su meccanismi di coordinamento tra gli attori già presenti nei due Paesi, al fine di evitare sovrapposizioni e il duplicarsi di attività complementari. In linea con l'obiettivo generale del

---

<sup>4</sup> OCHA CAMEROUN, Rapport de situation, Dernière mise à jour: 7 janv. 2021

<sup>5</sup> OCHA CAMEROON: North-West and South-West, Situation Report No. 25

programma, si rende necessario inserire gli interventi volti sia a mitigare le criticità strutturali rilevate in Camerun e in Ciad, sia a rispondere alle crisi contingenti che richiedono un'azione tempestiva, non da ultima la pandemia da COVID-19.

L'iniziativa si pone in continuità con i precedenti programmi di aiuto umanitario finanziati dalla Cooperazione Italiana nei due Paesi, ed in particolare con l'"*Iniziativa di Emergenza a favore delle Popolazioni Vulnerabili in Camerun e Ciad*" - AID 11762, attualmente in corso di realizzazione.

La sede AICS di Khartoum, attraverso il supporto dell'Ufficio di Programma AICS, assicurerà il coordinamento e il monitoraggio dell'iniziativa in sinergia con le strategie promosse dalle autorità nazionali e dalla comunità internazionale. In tal senso, il personale AICS parteciperà ai tavoli di coordinamento umanitari gestiti dalle autorità locali, dalla Delegazione Europea a N'Djamena, dagli uffici ECHO e dalle agenzie delle Nazioni Unite. Anche le OSC selezionate saranno tenute a coordinarsi strettamente con gli attori internazionali e le autorità nazionali, partecipando ai gruppi di lavoro settoriali e multisettoriali, in modo tale da condividere le strategie d'intervento e creare sinergie tra gli interventi. Sarà pertanto valutata positivamente, già in fase di formulazione, la capacità dei soggetti proponenti d'identificare modalità efficaci di coordinamento con i principali stakeholder internazionali e con i partner locali operanti nello stesso settore e/o nella stessa area d'intervento.

Le OSC dovranno dimostrare, già in fase di presentazione delle proposte, di avere identificato bisogni e azioni da intraprendere in stretta sinergia con le varie istituzioni operanti nei Paesi. I soggetti proponenti dovranno altresì specificare se la proposta progettuale presentata sia in linea o parte integrante dello *Humanitarian Response Plan* più recente del Paese e quale sia il *cluster*/settore di riferimento. Laddove applicabile, dovrà essere riportato il codice del progetto presentato dall'OSC attraverso la piattaforma *Humanitarian Project Cycle (HPC) Module* di OCHA, affinché il finanziamento della Cooperazione Italiana possa essere correttamente riportato nel *Financial Tracking System (FTS)* gestito da OCHA.

### **2.3 Aree di Intervento**

Le zone di implementazione dei progetti eleggibili agli scopi della presente *Call for Proposals* sono:

<b>Paese</b>	<b>Zone di Intervento</b>
Camerun	Estremo Nord (zona rossa)
	Nord
	Ovest

<b>Paese</b>	<b>Zone di Intervento</b>
Ciad	Lac (zona rossa)
	Area urbana e periurbana di N'Djamena
	Province a Sud di N'Djamena

### **2.4 Condizioni esterne e rischi**

#### **Camerun**

Il Camerun è caratterizzato da molteplici fronti di tensione, in particolare a ridosso dei confini con Nigeria, Ciad e Repubblica Centrafricana. Il rischio terroristico esiste in particolare nella Regione dell'Estremo Nord, a causa delle incursioni del gruppo Boko Haram. La situazione della sicurezza nelle regioni anglofone del Nord-Ovest e del Sud-Ovest è, inoltre, peggiorata dalla fine del 2017.

Il normale svolgimento delle attività nelle aree sopracitate potrebbe essere ostacolato dall'inasprirsi delle tensioni già in corso e dal peggioramento delle condizioni di sicurezza, che potrebbero limitare la libertà di movimento degli operatori tecnici e dei beneficiari.

La diffusione del virus Covid-19, e la conseguente chiusura dei canali di accesso al Paese e di movimento interno allo stesso hanno già rappresentato un ostacolo concreto allo svolgimento delle attività nel corso del 2020, e rischiano di rappresentare un ulteriore fattore di impedimento per le attività del Programma in oggetto, tenuto conto dell'attuale recrudescenza (seconda ondata) dell'epidemia nel paese.

In alcune aree dove presumibilmente si svolgerà parte delle attività programmate, le cicliche inondazioni tipiche della stagione delle piogge potrebbero costituire un grave limite, considerata la precarietà delle vie di trasporto.

## Ciad

Le condizioni di vulnerabilità geopolitica dell'area e l'inasprimento della violenza da parte di Boko Haram potrebbero condizionare negativamente la realizzazione delle attività dell'Iniziativa. Le zone di confine con Libia, Nigeria, Niger, Repubblica Centrafricana e Camerun sono molto instabili a causa delle crisi umanitarie estremamente gravi in questi Paesi, che favoriscono continui flussi di migrazione forzata.

Le elezioni presidenziali previste per l'11 aprile 2021 potrebbero modificare gli equilibri politico-istituzionali del Paese. Le OSC che intendono presentare proposte progettuali in Ciad dovranno tenere in considerazione la variabile sicurezza e concentrarsi nelle aree ritenute più sicure o descrivere al meglio le modalità che consentono un monitoraggio delle attività in "remoto".

La diffusione del virus Covid-19 è un altro fattore che va considerato; al momento le restrizioni non sembrano rappresentare un limite alle attività.

In alcune aree dove probabilmente si svolgeranno alcune delle attività programmate, le cicliche inondazioni tipiche della stagione delle piogge potrebbero costituire un grave limite, considerata la precarietà delle vie di trasporto.

### 3. QUADRO SETTORIALE, ANALISI DEI BISOGNI E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

In linea con il quadro generale sopradescritto e in risposta ai principali bisogni identificati nei Paesi, l'iniziativa si prefigge di intervenire nei seguenti settori prioritari per la Cooperazione Italiana:

Paese	Settori di Intervento	Paese	Settori di Intervento
Camerun	Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici <i>(con attenzione alle problematiche connesse al verificarsi di calamità naturali)</i> Agricoltura e sicurezza alimentare	Ciad	Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici Agricoltura e sicurezza alimentare Salute

#### Camerun

##### Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici

Il Camerun è esposto a calamità naturali, siccità, inondazioni, smottamenti e incendi. La stagione delle piogge causa regolarmente anche danni alle abitazioni, ai raccolti e alle infrastrutture. Nel novembre 2019 circa 80.000 persone sono state colpite dalle inondazioni nella regione dell'estremo nord, mentre ad

ottobre 2020 ne sono stati affetti circa 100.000. L'accesso all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari è molto scarso, con importanti disparità tra le regioni. Ad esempio, il 77,4% della popolazione ha accesso all'acqua potabile nella regione del Centro contro il 56,5% del Nord, mentre la defecazione a cielo aperto è praticata dal 22% della popolazione nell'Estremo Nord contro lo 0,2% nell'area occidentale del Paese. Nonostante gli sforzi del governo e della comunità umanitaria, si stima che circa 3,7 milioni di persone (di cui 25% donne adulte, 51% bambini, 4% donne e uomini anziani) necessitino di assistenza nei servizi WASH (*Water, Hygiene and Sanitation*). A seguito della diffusione dell'epidemia da Covid-19 nel Paese i bisogni nel settore sono ulteriormente aumentati<sup>6</sup>.

#### Agricoltura e sicurezza alimentare

Si stima che 4,8 milioni di persone siano in condizioni di grave insicurezza alimentare in Camerun, soprattutto nelle regioni dell'Estremo Nord, del Nord, dell'Adamaoua e dell'Est, che sono spesso esposte a crisi alimentari e *shock* climatici, tra cui inondazioni e siccità. Questi fenomeni, combinati con infrastrutture stradali scadenti, degrado del suolo, pratiche agricole obsolete, elevate perdite di raccolto e mercati frammentati, limitano fortemente l'accesso delle persone ai generi alimentari<sup>7</sup>. Da ultimo, il COVID-19 ha esposto un numero crescente di persone all'insicurezza alimentare acuta.

Le misure di contenimento del virus messe in atto dal governo, comprese le restrizioni ai movimenti, hanno un impatto significativo sulla disponibilità, l'accesso e la produzione di prodotti alimentari.

## **Ciad**

#### Salute

Le emergenze sanitarie sono tra le principali crisi umanitarie che il Ciad sta affrontando, oltre all'insicurezza alimentare, la malnutrizione e le migrazioni forzate.

Il Paese registra regolarmente casi di malaria, morbillo, meningite, Chikungunya, febbre gialla e colera. A queste si è aggiunta l'epidemia da Covid-19 che ha avuto un forte impatto su un sistema sanitario già precario e carente di attrezzature, farmaci e personale qualificato. Il sistema sanitario è caratterizzato da debolezze strutturali e da una limitata capacità di risposta alle emergenze. Le cure mediche sono a pagamento, per cui le fasce più vulnerabili e povere della popolazione non accedono ai centri sanitari preferendo rivolgersi alla medicina tradizionale. La situazione rimane critica anche relativamente alle capacità di laboratorio delle strutture ospedaliere: sotto equipaggiate sia dal punto di vista della strumentazione che delle competenze professionali, queste si concentrano principalmente nella capitale N'Djamena, non rivelandosi comunque in grado, in particolare in questa situazione di pandemia e di possibile diffusione delle nuove varianti, di assistere l'intera popolazione.

Quasi 1,8 milioni di bambini sotto i 5 anni soffrono di malnutrizione acuta globale, di cui 500.000 sono gravemente malnutriti, e oltre 300.000 bambini rifugiati rischiano di non essere vaccinati.

#### Agricoltura e sicurezza alimentare

Il Ciad soffre di cronica insicurezza alimentare e di livelli allarmanti di fame, tanto da occupare l'ultimo posto nel *Global Hunger Index del 2020*. Si stima che, durante il periodo di picco dell'insicurezza alimentare (stagione magra da giugno ad agosto), 1,1 milioni di persone abbiano bisogno di assistenza umanitaria. A rendere ancora più gravi i livelli di sicurezza alimentare vi sono gli effetti del cambiamento

---

<sup>6</sup> OCHA Cameroon, Humanitarian Response Plan – July 2020 update

<sup>7</sup> <https://www.wfp.org/countries/cameroon>

climatico; il Paese è uno dei luoghi al mondo maggiormente colpiti dai cambiamenti climatici tanto che stagioni aride si alternano a periodi di rovesci torrenziali senza precedenti. Lo scarso accesso ai generi alimentari e la limitata presenza di risorse causano scontri tra le comunità e movimenti di popolazione interni ed esterni.

Per quanto riguarda la situazione nutrizionale, la prevalenza della malnutrizione acuta globale (GAM) è del 12,9%, di cui 2,9% per la forma grave (SAM) come indicato nei risultati dell'indagine SMART 2020. Tuttavia, i risultati dell'indagine sulla sicurezza alimentare e nutrizionale di marzo 2020 (ESAN) rivelano una prevalenza di GAM superiore al 15% in diversi dipartimenti intervistati di Bahr El Ghazal e Kanem con tassi globali di malnutrizione acuta superiori alla soglia di emergenza del 15%. L'analisi dell'evoluzione della situazione alimentare da marzo 2020, data di arrivo della pandemia COVID-19 in Ciad, mostra un aumento delle persone in situazione di insicurezza alimentare, 5,9 milioni di persone, rispetto ai 4,6 milioni di persone in condizioni di insicurezza alimentare pianificate nel Piano di risposta umanitaria 2020 originale. Le conoscenze riguardo alle tecniche agricole e di stoccaggio dei prodotti risultano essere limitate e obsolete per la maggior parte delle popolazioni interessate.

#### Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici

Secondo lo *Humanitarian Response Plan 2020*, 1.8 milioni di persone necessitano di assistenza nel settore. L'accesso ai servizi di base per l'acqua potabile è al 43% e ai servizi igienico-sanitari è al 10% (Programma comune di monitoraggio, 2017). Meno di un bambino su due ha accesso ad acqua potabile sicura, mentre solo uno su dieci ha accesso a servizi igienico-sanitari e un bambino su 17 si lava le mani con acqua e sapone. Il tasso di defecazione aperta in Ciad è del 68 per cento, a livello nazionale.

La mancanza di accesso a servizi idrici e igienico-sanitari adeguati causa frequenti fenomeni di malassorbimento, contribuendo alla malnutrizione oltre a contribuire alla diffusione di epidemie, tra cui il Covid-19.

#### **Modalità di realizzazione**

Compatibilmente ai bisogni individuati con gli *stakeholder* locali, le attività programmate saranno effettuate in stretto coordinamento con le parti istituzionali direttamente coinvolte al fine di garantire l'*ownership* dei progetti. Questi dovranno, inoltre, integrarsi con quelli già realizzati e quelli in corso di implementazione.

Le proposte dovranno inoltre prevedere indicatori di performance di risultato e di impatto appropriati e misurabili (in valore percentuale e in valore assoluto) in base a dati iniziali (*baseline*) raccolti o validati dai soggetti proponenti e relativi al gruppo *target* previsto per ciascun risultato atteso. Esse dovranno, inoltre, fornire dati disaggregati relativi ai gruppi *target*, ad esempio per area geografica, età, genere, provenienza, presenza e tipologia di eventuali disabilità, etc.

Il monitoraggio delle attività sarà garantito in maniera regolare dall'Ufficio di Programma di Yaoundé tramite riunioni periodiche con il personale di gestione dei soggetti non profit coinvolti nella realizzazione dei progetti, missioni regolari di monitoraggio/valutazione nei due Paesi d'intervento, revisione degli stati di avanzamento e dei rendiconti amministrativo-contabili presentati dagli Enti realizzatori. I beni acquisiti e/o distribuiti nell'ambito dei progetti realizzati dovranno essere acquistati, laddove possibile, sul mercato locale, al fine di permettere una ricaduta economica positiva nelle aree di intervento.

## 4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

La strategia proposta dall'AICS prevede il coinvolgimento diretto delle OSC in stretta collaborazione con gli *stakeholder* locali al fine di aumentare l'efficacia e la sostenibilità degli interventi. Saranno, inoltre, essenziali le sinergie tra le OSC, le Agenzie internazionali e le autorità nazionali operanti nelle medesime aree di implementazione dei progetti.

### **4.1 Obiettivo specifico**

Contribuire al miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni vulnerabili in Camerun e Ciad, vittime delle crisi umanitarie, del fenomeno Boko Haram e degli effetti climatici avversi al fine di aumentare le loro capacità di resilienza.

### **4.2 Risultati e azioni per risultato**

Le attività mirano a rispondere alle esigenze urgenti legate alla crisi umanitaria e climatica, nonché a rafforzare la resilienza delle popolazioni nel breve-medio termine. Gli interventi si concentreranno su: Agricoltura e Sicurezza Alimentare, Salute e WASH.

Protezione, Disabilità e Genere saranno considerate tematiche trasversali.

Le attività sottoelencate sono a titolo esemplificativo.

#### Agricoltura e sicurezza alimentare – Camerun/Ciad

**Risultato** Il livello di sicurezza alimentare e di nutrizione delle popolazioni vulnerabili è stato migliorato soprattutto in quelle zone dove l'accesso umanitario è accresciuto.

**Attività** Distribuzione di generi alimentari e NFI; presa in carico e cura della malnutrizione; - realizzazione di campagne di sensibilizzazione circa la prevenzione e il trattamento della malnutrizione; miglioramento dello stoccaggio dei cereali; supporto all'organizzazione e accesso più efficace dei mercati locali; accesso al micro credito e creazione di cooperative femminili; incremento della disponibilità di cibo e della produzione; soluzioni per un uso razionale delle risorse idriche in agricoltura e nell'allevamento; *capacity building* nel settore agricolo e della pesca.

#### Salute - Ciad

**Risultato** La salute delle popolazioni vulnerabili è stata migliorata.

**Attività** formazioni *ad hoc* di medici e operatori sanitari, anche attraverso la collaborazione con università e altre istituzioni italiane e locali; costruzione, riabilitazione e equipaggiamento di strutture ospedaliere e di centri sanitari di base; attivazione di cliniche mobili e di nuove tecnologie per l'erogazione dei servizi sanitari nelle aree remote ove questi sono scarsamente disponibili; promozione della salute materno-infantile; miglioramento dell'accessibilità dei centri sanitari delle aree più remote; supporto ai laboratori clinici mediante formazione, fornitura di attrezzatura e reagenti; campagne di sensibilizzazione igienico-sanitarie volte alla prevenzione e cura delle epidemie, prima fra tutte il COVID-19.

#### Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici – Camerun/Ciad

Le attività da realizzare nel settore WASH dovrebbero essere realizzate secondo un approccio strettamente legato alla Riduzione Rischio Disastri (*Disaster Risk Reduction – DRR*). Ciò in quanto esiste una stretta correlazione tra servizi WASH e disastri: servizi WASH inadeguati possono infatti contribuire a causare o peggiorare l’impatto dei disastri, ivi incluso il rischio di epidemie, e quest’ultimi possono peggiorare ulteriormente i servizi WASH esistenti, laddove essi non siano costruiti in modo da essere resilienti ai disastri (ad esempio, le inondazioni possono ulteriormente peggiorare le condizioni di servizi igienico-sanitari fragili). Si richiede dunque di adottare un approccio DRR nello sviluppo dei sistemi idrici e sanitari<sup>8</sup>.

**Risultato** Migliorato l’accesso all’acqua potabile e migliorata la gestione del territorio e delle risorse idriche, con un approccio DRR.

**Attività** Sostegno ad azioni di sensibilizzazione ambientale sia per soggetti in età scolare che per adulti; diffusione di buone pratiche utili a contribuire alla salvaguardia dell’ambiente e all’uso razionale delle scarse risorse naturali esistenti, grazie ad azioni che ne favoriscano la pacifica e sostenibile condivisione; realizzazione di pozzi, sistemi di filtrazione dell’acqua e di latrine presso scuole e centri di salute assieme alla promozione di pratiche igieniche appropriate e ad azioni di controllo delle malattie virali e trasmesse dall’acqua; interventi di *Disaster Risk Reduction*, con particolare riferimento alla *Preparedness*.

## 5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

### 5.1 Requisiti soggetti non profit

Possono presentare proposte progettuali per la presente *Call for Proposals* i soggetti non profit che, alla data di pubblicazione del presente documento, siano in possesso di tutti i seguenti requisiti:

- Iscrizione all’elenco di cui all’art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, oppure, per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), accordo di partenariato con uno dei soggetti iscritti al suddetto elenco. L’accordo può essere di varia natura (affiliazione, associazione, partenariato) ma deve comunque essere, a pena esclusione, di carattere generale, preesistente alla presente *Call for Proposals* (e non limitato quindi ad una specifica azione o stabilito solo ai fini della partecipazione alla *Call for Proposals*) e deve rimanere valido anche dopo la conclusione delle attività relative alla presente *Call*;
- Capacità di operare sul territorio di intervento secondo la normativa locale;
- Specifica e comprovata esperienza negli interventi di emergenza umanitaria;
- Per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), essere costituiti e in regola con la normativa vigente nel Paese di appartenenza;

---

<sup>8</sup> Global WASH Cluster, Disaster Risk Reduction and WASH – November 2011

- Non siano debitori verso la DGCS del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;
- Non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti DGCS/MAECI, AICS, di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività;
- Nel caso di progetti congiunti in Associazione Temporanea di Scopo (ATS): ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS deve essere in possesso dei requisiti di cui al presente paragrafo 5.1 della presente *Call for Proposals*, da attestare secondo le modalità previste dal successivo par. 7 della presente *Call*.

## **5.2 Requisiti proposte progettuali**

- Durata massima delle attività di progetto: 12 (dodici) mesi;
- **CAMERUN** - Finanziamento richiesto all'AICS non superiore a:
  - 500.000,00 Euro (Euro cinquecentomila/00) per i progetti presentati da una singola OSC;
  - 500.000,00 Euro (Euro ottocentomila/00) per i progetti congiunti;
- **CIAD** - Finanziamento richiesto all'AICS non superiore a:
  - 700.000,00 Euro (Euro cinquecentomila/00) per i progetti presentati da una singola OSC;
  - 700.000,00 Euro (Euro ottocentomila/00) per i progetti congiunti;
- Approvazione/gradimento della proposta da parte delle autorità/comunità locali e/o Ministeri competenti<sup>9</sup>. In particolare, per le proposte progettuali presentate per il **Ciad**, sarà necessario presentare un Accordo relativo al progetto fra il Soggetto proponente e il Ministero competente. Ove la situazione politica o di sicurezza nel Paese renda impossibile acquisire una lettera di gradimento delle Autorità locali, l'approvazione viene richiesta alla Rappresentanza diplomatica italiana competente;
- Conformità alle finalità, all'obiettivo, ai settori e alle tematiche trasversali indicati nel presente documento;
- Ciascuna proposta progettuale dovrà essere su base nazionale, ovvero localizzata in uno solo dei due Paesi di competenza della presente *Call for Proposals*;
- Le proposte potranno riferirsi ad un solo settore prioritario;
- Ciascun soggetto senza fini di lucro può presentare, per ciascun Paese di competenza del presente bando, 2 (due) proposte in qualità di proponente (da solo o in qualità di mandatario di un'Associazione Temporanea di Scopo - ATS) e partecipare solo una volta in qualità di mandante di un'altra ATS.

## **6. TUTELA DELLA *PRIVACY***

---

<sup>9</sup> Tale documento può anche avere data successiva al momento della pubblicazione della presente *Call for Proposals* purché non successiva al termine di presentazione della proposta progettuale.

Conformemente a quanto previsto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali (GDPR), la Sede AICS fornisce le seguenti informazioni sul trattamento dei dati personali che saranno acquisiti alla procedura.

#### *Finalità del trattamento*

- I dati forniti dai partecipanti alla procedura sono raccolti e trattati da AICS per verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dalla legge ai fini della partecipazione alla procedura comparativa e in particolare ai fini della verifica delle capacità amministrative e tecnico-economiche, nonché ai fini dell'aggiudicazione, in adempimento di precisi obblighi di legge derivanti dalla normativa europea e nazionale in materia di procedure comparative;
- I dati forniti dai partecipanti alla procedura che risulteranno aggiudicatari sono acquisiti da AICS ai fini della stipula del Disciplinare d'incarico, per l'adempimento degli obblighi legali ad esso connessi, oltre che per la gestione ed esecuzione economica ed amministrativa del Disciplinare d'incarico stesso;
- Tutti i dati acquisiti da AICS potranno essere trattati anche per fini di studio e statistici nel rispetto e delle norme previste dal GDPR.

#### *Base giuridica e natura del conferimento*

Ciascun Soggetto Proponente è tenuto a fornire i dati richiesti dalla presente *Call for Proposals* all'AICS, in adempimento degli obblighi di legge derivanti dalla normativa europea e nazionale in materia di procedure comparative. Il rifiuto di fornire i dati richiesti dalla Call potrebbe determinare, a seconda dei casi, l'impossibilità di ammettere il Soggetto Proponente alla partecipazione alla procedura o la sua esclusione da questa o la decadenza dall'eventuale aggiudicazione, nonché l'impossibilità di stipulare il Disciplinare d'incarico.

#### *Natura dei dati trattati*

I dati oggetto di trattamento per le finalità sopra specificate, sono della seguente natura: i) dati personali comuni (es. anagrafici e di contatto); ii) dati relativi a condanne penali e a reati (cd. "giudiziari") di cui all'art. 10 Regolamento UE, al solo scopo di valutare il possesso dei requisiti e delle qualità previsti dalla vigente normativa applicabile ai fini della partecipazione alla procedura e dell'aggiudicazione.

#### *Modalità del trattamento dei dati*

Il trattamento dei dati verrà effettuato da AICS in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza necessarie e potrà essere attuato mediante strumenti manuali, cartacei, informatici e telematici idonei a trattare i dati nel rispetto delle misure di sicurezza previste dal Regolamento UE.

#### *Ambito di comunicazione e di diffusione dei dati*

I dati potranno essere:

- trattati dal personale di AICS che cura la procedura comparativa e la stipula ed esecuzione del Disciplinare d'incarico, dal personale di altri uffici della medesima Amministrazione che svolgono attività inerenti, nonché dagli uffici della medesima Amministrazione che si occupano di attività per fini di studio e statistici;
- comunicati a collaboratori autonomi, professionisti, consulenti, che prestino attività di consulenza o assistenza all'AICS in ordine al procedimento di gara ed all'esecuzione del Disciplinare d'incarico, anche per l'eventuale tutela in giudizio, o per studi di settore o fini statistici;
- comunicati ad eventuali soggetti esterni, facenti parte della Commissione di valutazione che verrà costituita;
- comunicati, laddove previsto dalla legge e dalla presente Call, al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, in quanto Amministrazione vigilante;
- comunicati ad altri soggetti partecipanti alla procedura che facciano richiesta di accesso ai documenti della procedura comparativa ai sensi e nei limiti di quanto disposto dalla legge 7 agosto 1990, n. 241;
- comunicati, laddove previsto dalla legge, all'Autorità Nazionale Anticorruzione;
- trasmessi ad organizzazioni internazionali, in adempimento di obblighi di legge; in tal caso il trasferimento avverrà nel rispetto delle prescrizioni del Regolamento UE.
- con la partecipazione alla presente procedura, il Soggetto Proponente prende atto ed acconsente alla pubblicazione dei dati e documenti per i quali la legge prevede la pubblicazione in adempimento agli obblighi sulla trasparenza amministrativa.

#### *Periodo di conservazione dei dati*

I dati dei Soggetti Proponenti aggiudicatari sono conservati per un periodo di dieci anni dalla conclusione del rapporto contrattuale per qualsiasi causa intervenuta. I dati dei Soggetti Proponenti non aggiudicatari sono conservati fintanto che pendono i termini di impugnazione degli atti e provvedimenti adottati nell'ambito della procedura. I termini restano sospesi in caso di contenzioso.

#### *Diritti del Soggetto Proponente e dei soggetti "interessati"*

Per soggetto "interessato" si intende qualsiasi persona fisica i cui dati sono trasferiti dal Soggetto Proponente all'AICS.

All'interessato vengono riconosciuti i diritti di cui agli artt. da 15 a 23 del Regolamento UE. In particolare, l'interessato ha il diritto di:

- i) ottenere, in qualunque momento la conferma che sia o meno in corso un trattamento di dati personali che lo riguardano;
- ii) il diritto di accesso ai propri dati personali per conoscere: la finalità del trattamento, la categoria di dati trattati, i destinatari o le categorie di destinatari cui i dati sono o saranno comunicati, il periodo di conservazione degli stessi o i criteri utilizzati per determinare tale periodo;

iii) il diritto di chiedere, e nel caso ottenere, la rettifica e, ove possibile, la cancellazione o, ancora, la limitazione del trattamento e, infine, può opporsi, per motivi legittimi, al loro trattamento; iv) il diritto alla portabilità dei dati che sarà applicabile nei limiti di cui all'art. 20 del regolamento UE.

#### *Titolare del trattamento e Responsabile della Protezione dei dati*

Titolare del trattamento dei dati e l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), con sede in Via Salvatore Contarini n. 25 - Roma 00135, nella persona del Direttore, Luca Maestripietri, in qualità di rappresentante pro tempore.

Responsabile della Protezione dei dati è l'Avv. Francesco Renda, a cui possono essere rivolti quesiti e richieste di informazioni al seguente indirizzo e-mail: [dpo@aics.gov.it](mailto:dpo@aics.gov.it)

L'AICS ha provveduto anche alla nomina del Responsabile del trattamento dei dati.

#### *Procedure di reclamo*

Si può presentare reclamo ai seguenti indirizzi:

[dpo@aics.gov.it](mailto:dpo@aics.gov.it) e [protocollo.aics@pec.aics.gov.it](mailto:protocollo.aics@pec.aics.gov.it)

In alternativa, è possibile presentare reclamo al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121 – 00186 Roma, e-mail: [garante@gpdp.it](mailto:garante@gpdp.it), PEC: [protocollo@pec.gpdp.it](mailto:protocollo@pec.gpdp.it).

#### *Consenso al trattamento dei dati personali*

Con la presentazione della proposta progettuale il legale rappresentante del Soggetto Proponente prende atto ed acconsente espressamente al trattamento di ogni dato personale contenuto all'interno della documentazione prodotta in sede di gara.

Il Soggetto Proponente si impegna ad adempiere agli obblighi, ove previsti dalla vigente normativa, di informazione e acquisizione del consenso nei confronti delle persone fisiche (soggetti "interessati") a cui sono riferibili i dati personali forniti nell'ambito della presente procedura, con particolare riferimento alle modalità di trattamento di detti dati personali da parte dell'AICS per le finalità di cui sopra.

## **7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO**

Il documento di progetto deve fornire tutte le informazioni necessarie a consentire una sua corretta valutazione finale. Esso deve pertanto comprendere i seguenti documenti debitamente compilati:

- a) Modello Proposta di progetto (All. A1) e sia in formato Word (All. A1). In caso di incongruenze tra il file PDF e quello Word, farà fede il testo PDF;
- b) Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi degli artt. 43 e 46, comma 1, lett. i) del D.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. (All. A2). L'Allegato A2 deve essere presentato da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS;

- c) Modello Piano finanziario in formato PDF ed Excel (All. A4). In caso di incongruenze tra il file PDF e quello Excel, farà fede il testo PDF;
- d) TdR per il personale di gestione del progetto<sup>10</sup>;
- e) Documentazione relativa a precedenti progetti di emergenza umanitaria realizzati dal soggetto proponente. Tale documentazione, nella forma di una dichiarazione sostitutiva di certificazione ex d.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto non profit, deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS;
- f) Documentazione relativa alla capacità di operare sul territorio di intervento secondo la normativa locale: riconoscimento legale per le proposte progettuali in Camerun e Accordo fra la OSC e il Ministero competente in corso di validità per le proposte progettuali in Ciad;
- g) Lettera di gradimento da parte delle autorità locali competenti per il progetto. In particolare, per le proposte progettuali presentate per il **Ciad**, sarà necessario presentare un Accordo relativo al progetto fra il Soggetto proponente e il Ministero competente;
- h) Eventuale/i Accordo/i con *partner* locali<sup>11</sup>;
- i) Documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi co-finanziatori;
- j) In caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:

---

<sup>10</sup> I TdR dovranno essere strettamente pertinenti al Progetto e contenere una derubricazione puntuale ed esaustiva delle mansioni previste per la figura espatriata o locale in questione. I TdR non sono richiesti per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. Inoltre, dovranno contenere indicazioni concernenti: (i) il titolo di studio richiesto e gli anni trascorsi dal rilascio dello stesso; (ii) eventuali altri titoli di specializzazione; (iii) grado di conoscenza della/e lingua/e straniera/e; (iv) grado di esperienza in interventi di cooperazione, in particolare interventi di emergenza in Paesi in via di sviluppo o in altri Paesi potenzialmente beneficiari di tali interventi. I CV devono essere inviati prima della firma del Disciplinare d'Incarico. La consegna dei CV è necessaria al fine di verificare la corrispondenza delle qualifiche ed esperienze professionali del personale per la gestione del progetto, sia locale che espatriato, con le indicazioni menzionate nei TdR. La consegna del CV non è necessaria per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. La sede AICS si riserva il diritto di non accettare quei CV che non dovessero corrispondere a quanto specificato nei TdR.

<sup>11</sup> L'Accordo tra soggetto proponente e *partner* locale non fa sorgere alcun vincolo contrattuale tra Sede AICS e *partner* locale, pertanto, nei confronti della Sede AICS sarà il soggetto proponente che ha stipulato l'Accordo ad essere responsabile dell'operato del *partner* locale. L'Accordo suddetto deve riportare, tra le altre, specifiche indicazioni su: attività, responsabilità e *budget* di ciascuna delle parti contraenti (Ente proponente e *partner*); modalità di finanziamento tra Ente esecutore e *partner*; impegno da parte del *partner* a rispettare le procedure AICS nella realizzazione dell'intervento, ivi incluso il Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario ex Allegato A10 della presente *Call for Proposals*. Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'accordo con il *partner* deve essere sottoscritto dal mandatario dell'ATS. Nel caso di accordi con uno o più *partner* locali che prevedano una quota di fondi a valere sul contributo AICS in gestione al *partner*, tale quota non può superare il 40% del valore complessivo del contributo stesso.

- ✓ Accordo con il soggetto iscritto all'elenco;
  - ✓ Documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza.
- k) In caso di progetto congiunto dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:
- ✓ Documentazione elencata nel presente paragrafo relativa al possesso dei requisiti ex par. 5.1. per ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS (cfr. anche lettere b) ed e) del presente paragrafo). La capacità di operare in loco dovrà essere dimostrata da tutti i soggetti non profit partecipanti all'ATS nella misura in cui essi svolgano attività progettuali. Laddove, invece, uno dei soggetti non profit *mandanti* svolga un mero ruolo di supporto gestionale/amministrativo, esso non è tenuto a dimostrare il requisito della capacità di operare in loco;
  - ✓ Accordo istitutivo dell'ATS, oppure, Lettera d'impegno, a firma dei rappresentanti legali dei soggetti proponenti, a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico. L'Accordo istitutivo dell'ATS deve rivestire la forma della scrittura privata autenticata da un notaio. I costi sostenuti per la stipula dell'ATS non sono considerati eleggibili.

## 8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO

La Sede di Khartoum dell'AICS, coadiuvata dagli eventuali esperti inviati in missione dall'Agenzia, è responsabile della selezione, valutazione ed approvazione delle proposte progettuali.

Le proposte di progetto (redatte secondo il modello di cui all'Allegato A1 e complete della documentazione indicata al paragrafo successivo) in formato PDF dovranno essere presentate dagli organismi proponenti alla Sede di Khartoum dell'AICS **entro e non oltre, a pena di esclusione, le ore 12.00 (ora di Khartoum) del 3 giugno 2021** via posta elettronica certificata (PEC) specificando nell'oggetto "Siglaenteproponente\_IniziativaEmergenza\_AID\_12022" al seguente indirizzo:

[khartoum@pec.aics.gov.it](mailto:khartoum@pec.aics.gov.it)

E comunicazione dell'avvenuta spedizione, con separata e-mail, a:

[segreteria.khartoum@aics.gov.it](mailto:segreteria.khartoum@aics.gov.it)

Fa fede la data e l'ora di ricezione della casella di PEC della Sede AICS di Khartoum.

**N.B.:** Ogni richiesta di chiarimento può essere rivolta al medesimo indirizzo di posta elettronica certificata (PEC), entro il 14 maggio 2021 dandone altresì comunicazione, con separata e-mail, a:

[segreteria.khartoum@aics.gov.it](mailto:segreteria.khartoum@aics.gov.it)

Le risposte di interesse generale verranno pubblicate entro il 20 maggio 2021 sul sito della Sede AICS di Khartoum (<https://khartoum.aics.gov.it>).

Entro **1 (un) giorno lavorativo** dal termine di presentazione delle proposte progettuali viene nominata con apposito decreto del Titolare della Sede estera una Commissione interna di valutazione. Tale Commissione è costituita da un Presidente e un Segretario, entrambi non

votanti, e da un numero dispari di membri votanti. I componenti della Commissione devono possedere adeguate competenze e prima di accettare la nomina devono sottoscrivere una dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità, di astensione o di inesistenza di conflitti di interesse. La Commissione è composta da personale in servizio presso l’Agenzia o la Sede estera, con l’eccezione del Titolare della Sede estera che non può farne parte, né come presidente né come componente. Ove questi soggetti non siano disponibili, può fare parte della Commissione anche il personale in servizio presso la locale Rappresentanza diplomatica italiana, previa intesa con il Capo Missione. Tuttavia, qualora la natura dell’iniziativa da affidare richieda specifiche professionalità non presenti in Agenzia, ovvero il numero di proposte ricevute lo renda necessario, può far parte della Commissione personale esterno all’Amministrazione.

Il Segretario effettua le verifiche amministrative sui partecipanti e sulle proposte pervenute in base ai requisiti di eleggibilità stabiliti dalla *Call for Proposals* e trasmette alla Commissione la lista delle proposte ammesse a valutazione e le motivazioni delle eventuali esclusioni.

Costituiscono causa di esclusione:

- Il mancato rispetto delle modalità (modelli e numero massimo di proposte inclusi) o del termine previsti per la presentazione delle proposte progettuali;
- La mancanza dei requisiti di partecipazione;
- La mancata presentazione di anche uno solo dei documenti previsti dal precedente art. 7.

AICS può richiedere integrazioni alla documentazione trasmessa solo nel caso di errori materiali che non alterino i contenuti della proposta. La mancata sottoscrizione della proposta progettuale e delle dichiarazioni ai sensi del d.P.R. n. 445/2000 e ss.mm. e ii. comporta, in ogni caso, l’esclusione della proposta dal procedimento.

La Commissione, acquisita la documentazione, valida gli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità e li comunica a tutti i partecipanti entro **1 (un) giorno lavorativo** dalla decisione della Commissione. Eventuali contestazioni degli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità devono pervenire **entro 2 (due) giorni lavorativi** dal ricevimento della comunicazione della Commissione, che, a sua volta, deve rispondere entro **2 (due) giorni lavorativi** alle eventuali contestazioni.

Le proposte che abbiano superato la fase di verifica dei requisiti di ammissibilità sono valutate attribuendo a ciascuna un punteggio complessivo derivato dalla somma dei punteggi assegnati a ciascuno dei parametri di valutazione (Allegato A3).

La Commissione si può costituire in gruppi, composti da almeno due membri, tra cui dividere il lavoro di valutazione delle proposte. I gruppi sottopongono alla discussione della Commissione in plenaria la propria valutazione anche in termini di punteggio per ciascuna proposta.

La Commissione provvede a valutare e classificare le proposte progettuali giudicate idonee (ossia che abbiano superato la soglia minima di punteggio ponderato **pari a 70/100 punti**), nonché a formulare eventuali osservazioni sulle proposte ritenute idonee al fine di garantire che il complesso degli interventi rappresenti un insieme integrato e armonico, incrementando i risultati e l’impatto del Programma, entro **14 (quattordici) giorni lavorativi** dalla data del decreto di nomina.

Nella valutazione del progetto definitivo viene dato particolare rilievo:

- Alla capacità dell'organismo di sviluppare indicatori di risultato e di impatto rilevanti e coerenti e verificabili (voce 3.2 della griglia di valutazione – All. A3);
- Alla capacità dell'organismo di presentare un piano di monitoraggio di massima già nella proposta di Progetto (voce 3.8 della griglia);
- Alla capacità dell'organismo di mettere in atto economie di scala con risorse provenienti da altre fonti, tali da mantenere la somma delle macro voci B, C ed E del Piano finanziario - Allegato A4 - entro il 25% (voce 5.4 della griglia).

Gli esiti della valutazione e le suddette eventuali osservazioni sono comunicati a tutti i partecipanti entro **1 (un) giorno lavorativo** dalla decisione della Commissione.

Le sopra citate osservazioni devono essere recepite entro **4 (quattro) giorni lavorativi** dalla comunicazione.

A seguito dell'eventuale integrazione delle proposte, la Commissione effettua la valutazione definitiva in base ai parametri riportati nella griglia di valutazione, entro **4 (quattro) giorni lavorativi** dalla loro presentazione finale, attribuendo a ciascuna un punteggio e stilando una graduatoria delle proposte stesse e la trasmette, insieme agli atti dei lavori, al Titolare della Sede competente per l'approvazione.

La comunicazione degli esiti della valutazione a tutti i partecipanti deve avvenire entro **1 (un) giorno lavorativo** dall'approvazione delle proposte definitive.

Le proposte approvate saranno finanziate secondo le procedure in vigore e nell'ambito dei fondi disponibili secondo l'ordine di graduatoria. Non saranno finanziate iniziative utilmente collocate in graduatoria, ma per le quali i residui di stanziamento non siano sufficienti a coprire l'intero contributo richiesto.

La Sede di Khartoum dell'AICS procede quindi ad espletare le procedure necessarie per il loro immediato avvio. Le OSC aggiudicatrici devono inviare la documentazione accessoria alla sede centrale AICS (comunicazione dati per richiesta antimafia e garanzia dell'eventuale anticipo richiesto) **entro e non oltre 30 (trenta) giorni lavorativi** dalla firma della **Lettera di Incarico**. Il Disciplinare d'incarico deve essere firmato dal soggetto proponente entro **5 (cinque) giorni lavorativi** dalla sua trasmissione da parte della Sede AICS di Khartoum.

L'elenco dei progetti selezionati è pubblicato, entro **15 (quindici) giorni** dall'approvazione definitiva dei progetti, sul sito della Sede AICS di Khartoum (<https://khartoum.aics.gov.it/>).

L'elenco indica per ciascun progetto: l'ente proponente, il titolo, il settore d'intervento e l'ammontare finanziato.

## **9. FINANZIAMENTO DEI PROGETTI**

Il finanziamento dei progetti si articola in tre momenti successivi:

### I. Firma della Lettera d'Incarico

La Lettera d'Incarico è il documento con cui la Sede AICS di Khartoum attesta che la proposta è stata ritenuta idonea al finanziamento e con cui il soggetto selezionato si impegna a eseguire l'intervento secondo quanto indicato nella documentazione ivi allegata, nonché a presentare la

documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico. Tale Lettera deve essere firmata per accettazione dalla controparte.

## II. Presentazione della documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico

Solo dopo la firma della Lettera di Incarico, il soggetto selezionato potrà predisporre la documentazione accessoria.

*Alla Sede centrale dell'AICS* andrà inviata **entro e non oltre 30 (trenta) giorni lavorativi** dalla firma della **Lettera d'Incarico**, la seguente documentazione:

- In caso di progetti d'importo superiore a 150.000,00 (centocinquantamila/00) Euro: documentazione necessaria al rilascio della Certificazione antimafia prevista dall'art. 4 del Disciplinare d'Incarico. Per i progetti presentati in ATS, ciascuno dei soggetti facenti parte dell'Associazione dovrà presentare la documentazione antimafia;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% (trenta per cento) dell'anticipo emessa da istituti bancari o assicurativi italiani o europei.

*Alla Sede AICS di Khartoum* andrà inviata la seguente documentazione:

- CV e dichiarazione d'esclusività del personale di gestione del progetto;
- Numero del conto corrente esclusivamente dedicato al progetto in loco o in Italia. Nel caso di apertura di un conto corrente dedicato in Italia, si sottolinea che il trasferimento dei fondi dovrà avvenire comunque verso un conto corrente in loco appositamente dedicato al progetto, al fine di permettere la corretta tracciabilità dei trasferimenti. Non sono in nessun modo permessi giroconti su conti terzi;
- L'Accordo istitutivo dell'ATS, nel caso in cui in allegato alla proposta progettuale sia stata presentata la Lettera d'impegno a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico;
- Delega di firma e autorizzazione ad operare il conto corrente bancario del progetto in loco a favore del Capo Progetto;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% (trenta per cento) dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi locali, **entro e non oltre 30 (trenta) giorni lavorativi** dalla firma della **Lettera d'Incarico**.

## III. Stipula del Disciplinare d'incarico

Il Disciplinare d'incarico è l'accordo tra la Sede AICS di Khartoum e la OSC, che regola le modalità di esecuzione dell'iniziativa, dei pagamenti, della reportistica ed altre condizioni e la cui sottoscrizione rappresenta l'inizio formale delle attività e, di conseguenza, l'eleggibilità delle spese e la durata dell'intervento.

L'anticipo, se richiesto, sarà erogato a seguito della presentazione della garanzia fideiussoria di importo pari al 30% (trenta per cento) dell'anticipo ed entro il termine indicato nel Disciplinare d'incarico allegato alla *Call for Proposals*.

Se il soggetto proponente è un organismo non profit iscritto nell'elenco ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata in Italia, a sua scelta, da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui

all'art. 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa italiana bancaria assicurativa.

Se il soggetto proponente è un organismo non iscritto nell'elenco (poiché privo di una sede operativa in Italia), la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata da imprese bancarie o assicurative che rispondano a requisiti di solvibilità equivalenti a quelli previsti dalla normativa italiana bancaria ed assicurativa.

Le modalità di gestione e rendicontazione sono indicate nell'allegato "A10 - Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario".

Il rapporto intermedio e finale dei progetti realizzati nell'ambito del Programma AID 12022 dovranno essere redatti utilizzando il formato standard in inglese "Allegato A11bis - Modello rapporto intermedio e finale" (altrimenti detto "*Common 8+3 Template*"), concordato con altri donatori, unitamente all'"Allegato A11tris - Modello rapporto finanziario". Tale formato è stato sperimentato nell'ambito del Gruppo di Lavoro del *Grand Bargain* sull'armonizzazione e semplificazione dei formati di reportistica per i programmi di aiuto umanitario, autorizzata di cui alla Delibera n. 49 del 27/07/2017 del Direttore dell'Agenzia. La semplificazione e l'armonizzazione fra i donatori della reportistica per i programmi di aiuto umanitario è inoltre uno dei 4 risultati previsti per l'ambito "Assistenza umanitaria e fragilità" dal "Piano dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAECI per l'efficacia degli interventi 2020-2022", approvato dal Comitato Congiunto con la delibera n. 90 del 19 novembre 2019.

## **10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE**

Le controversie relative all'interpretazione o all'attuazione della presente *Call for Proposals*, qualunque sia la loro natura tecnica, amministrativa o giuridica, che non si siano potute definire in via amministrativa, sono deferite alla competenza esclusiva dell'Autorità Giudiziaria Italiana, Foro di Roma.

## **11. DISPOSIZIONI FINALI**

Per quanto non espressamente previsto dalla presente *Call for Proposals*, si applicano le "PROCEDURE PER L'AFFIDAMENTO DI PROGETTI DI AIUTO UMANITARIO AI SOGGETTI NON PROFIT", approvate dal Comitato Congiunto con delibera 49/2018 e ss.mm. e ii. e i principi desumibili dalle pertinenti norme vigenti.

La Sede AICS di Khartoum si riserva il diritto di non assegnare tutti o parte dei fondi oggetto della presente *Call for Proposals* nel caso in cui tutte o parte delle proposte progettuali ricevute siano inammissibili o non idonee al finanziamento.

L'AICS si riserva la facoltà di annullare o revocare il presente bando in caso di mancata disponibilità dei fondi per il finanziamento delle iniziative.